



INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

N. 753

Legittimità degli Statuti delle Unioni Montane e piena rappresentatività delle minoranze.

Presentata dal Consigliere regionale:

MAGLIANO SILVIO (primo firmatario) 24/05/2021

Presentata in data 24/05/2021

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

OGGETTO: Legittimità degli Statuti delle Unioni Montane e piena rappresentatività delle minoranze.

Premesso che:

- a novembre 2019 l'allora minoranza del Comune di Sestriere ha effettuato una segnalazione che metteva in discussione la legittimità dello Statuto dell'Unione Montana Comuni della Via Lattea, composta da sei Comuni tra cui quello sopra citato, che prevede in seno al Consiglio dell'Unione, composto da 7 membri, un solo rappresentante delle minoranze consiliari;
- a seguito di tale segnalazione vi sono state interlocuzioni tra i vari enti interessati e la Prefettura di Torino si è poi rivolta direttamente al Ministero dell'Interno;
- come emerso da una notizia di cronaca apparsa sul quotidiano on line "*ValsusaOggi*" del 20/05/2021 "*Valsusa, dal ministero una "bomba" sulle Unioni Montane: "no al doppio ruolo dei sindaci, sì alle minoranze di ogni comune"*, a fine aprile 2021 il Ministero dell'Interno ha inviato il suo parere ufficiale alla Prefettura di Torino mettendo in discussione la legittimità e regolarità dell'Unione Montana Via Lattea e per analogia anche dei Consigli e delle Giunte delle altre Unioni Montane, nonché la presenza in tali organi dei Sindaci dei Comuni, in qualità di Assessori.

Constatato che:

- ai sensi dell'art. 3, comma 1, della Legge regionale 5 aprile 2019, n. 14 "*Disposizioni in materia di tutela, valorizzazione e sviluppo della montagna*", "*la Regione individua nell'Unione Montana la forma organizzativa dei Comuni idonea a rendere effettive, in armonia con le specifiche politiche settoriali regionali, le misure di promozione e sviluppo economico, di tutela e valorizzazione dei territori montani disciplinate nel presente titolo*";
- il Testo Unico degli Enti Locali all'art. 32 prevede che le Unioni Montane, nei loro Consigli, debbano garantire la rappresentanza delle minoranze di ogni Comune (cosa che ad oggi non avviene per esempio in Valsusa e Val Sangone, dove siedono solo 4 consiglieri a rappresentare la minoranza);
- la formulazione della norma deriva dalle modifiche introdotte dalla Legge n. 56/2014, per le quali, come evidenziato dal Consiglio di Stato, Sez. V, nella sentenza n. 1180 del 27/2/2018, nelle Unioni "*la rappresentatività è direttamente assicurata dall'ampliamento dell'elettorato passivo, tale per cui nei Consigli di tali Enti deve comunque far parte un membro delle minoranze dei Consigli dei Comuni ad esse partecipanti*", oltre ad essere in linea con quanto già affermato dal Ministero dell'Interno in via interpretativa al fine di assicurare la partecipazione delle minoranze consiliari comunali in seno all'assemblea comunitaria.

Tenuto conto del fatto che:

- non appare conforme al dettato legislativo che i Consigli e le Giunte delle Unioni Montane siano composti dagli stessi sindaci nel “doppio ruolo”;
- attualmente, in diverse Unioni Montane, coincidono nella stessa persona sia l’organo controllore (il Consiglio), cui spetta anche la verifica dell’attuazione degli indirizzi di governo, sia l’organo esecutivo (la Giunta), che ha compiti di Governo.

Rilevato che:

- negli anni passati le varie Unioni Montane, per attuare gli Statuti e quindi comporre Giunte e Consigli, si erano basate sulle linee guida espresse dall’Uncem;
- l’individuazione del numero dei Consiglieri è demandata allo Statuto.

Ritenuto che:

- deve essere garantita la rappresentanza delle minoranze dei singoli Comuni associati, tenendo presente che, stante quanto previsto dalla normativa in tema di riduzione dei costi dei pubblici apparati, gli organi dell’Unione devono essere formati, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, da amministratori in carica dei Comuni associati e ad essi non possono essere attribuite retribuzioni, gettoni e indennità o emolumenti in qualsiasi forma percepiti, così come espressamente previsto dallo stesso comma 3 dell’art. 32.

Considerato che:

- a fronte del parere ufficiale espresso dal Ministero dell’Interno, appare opportuno cambiare le composizioni delle Giunte e dei Consigli delle Unioni Montane, evitando eventuali conflitti di interesse o di ruoli sovrapposti dei Sindaci, alcuni dei quali siedono sia nei ruoli di controllo (il Consiglio), sia in quelli di Governo (la Giunta), assicurando inoltre la rappresentanza delle minoranze di tutti i Comuni nelle Unioni Montane.

INTERROGA

Il Presidente della Giunta

L’Assessore

per sapere se questa Giunta abbia intenzione di attivarsi tempestivamente avviando le opportune interlocuzioni con le Istituzioni affinché sia corretta questa grave irregolarità.